

Presentazione della tesi di laurea *Non ci è chiesto più solo di sapere, ma di saper comprendere. Il pensiero clinico-fenomenologico di Franco Basaglia* di Gianna Carbonera. 24 luglio 2023

Ci sarebbe potuta essere deistituzionalizzazione senza fenomenologia? Qual è il rapporto tra Basaglia e la fenomenologia? Questi quesiti hanno mosso la mia ricerca, spingendomi a indagare, all'interno di tutta la produzione di Basaglia, una parte ancora poco nota, quasi oscura, ma fondamentale: la produzione clinica. Ritengo che gettare luce su tale produzione sia indispensabile se, come sostiene Benedetto Saraceno, si vuole ricominciare a interrogarsi sulla cultura del movimento antistituzionale, per 'formalizzare' una teoria della pratica antistituzionale, che altro non è che una teoria del 'come si interviene e si lavora con i matti', o detto altrimenti del come si fa a 'trattare bene le persone'¹.

La fenomenologia induce a un atteggiamento pratico, la famosa epochè, la sospensione di qualsiasi giudizio, attraverso cui poter attuare un incontro autentico con l'Altro. Questo principio si deve declinare poi in una serie di tecniche specifiche, che sono le modalità d'attuazione di tale incontro. Queste tecniche, così come l'arte dell'epochè, non sono facili da acquisire. Come sostiene Paci, l'esercizio fenomenologico è un vero e proprio lavoro, anzi, una fatica, che non si pratica senza un intenso travaglio e un'intensa applicazione. In questo discorso eminentemente filosofico la psichiatria fenomenologica si pone come quella disciplina che più di ogni altra ha articolato la fenomenologia, nel tentativo di formalizzare e regolamentare una tecnica dell'empatia. Ogni psichiatra fenomenologo ha così creato a partire dalla fenomenologia una sua specifica metodologia d'incontro con l'Altro, nel tentativo, che Basaglia definisce disperato², di cogliere la soggettività, l'uomo, al di là della malattia. Basaglia fin da giovanissimo aderisce a tale corrente, fino a diventare uno dei massimi psichiatri fenomenologici italiani. Negli anni in cui è ricercatore presso l'università di Padova egli infatti non si limiterà ad acquisire passivamente i principi della fenomenologia ma, come tutti i grandi psichiatri fenomenologi, li rielabora in maniera del tutto personale, arrivando a una peculiare concezione della patologia mentale e della condizione esistenziale dell'uomo.

La produzione clinica di Basaglia è vasta e variegata. Nonostante ciò si possono trovare delle tematiche ricorrenti, o più propriamente dei principi, sui quali egli fonda tutta la sua impostazione teorica. Uno di questi principi è la contraddizione antropologica costitutiva dell'uomo, espressa attraverso la dialettica tra desiderio di possesso e slancio vitale. Il primo è esemplificato da Freud e dalla scoperta dell'inconscio³ dove risiede la dimensione pulsionale e aggressiva dell'uomo; il secondo è esemplificato da Jaspers con la sua volontà di chiarificare e comprendere l'esistenza a partire dalla nozione di spirito: è la libertà di ogni coscienza di emanciparsi dal proprio desiderio di possesso, dalla propria naturalità, per scegliere autonomamente ciò che desidera essere e diventare, a costituire il fondo insondabile di ogni esistenza e il suo orizzonte di senso. Questa lotta, per Basaglia, si esercita soprattutto nel corpo e attraverso il corpo. La seconda nozione fondamentale nella clinica di Basaglia è infatti proprio la nozione di corporeità, la quale segna uno spartiacque tra la clinica giovanile, dove tale nozione era presente ma non centrale, e una clinica matura, dove tutte le patologie mentali possono essere fenomenologicamente comprese a partire dalla relazione che il soggetto istituisce con il 'proprio corpo proprio'⁴. Una terza nozione è quella di appropriazione: una soggettività 'solida' e un'esistenza 'compiuta' non possono prescindere da un continuo lavoro di appropriazione di sé, dei propri vissuti, del mondo esterno e del proprio corpo.

Nella mia relazione approfondirò questi tre principi, attraverso l'analisi di alcuni testi poco noti e mai ripubblicati, indagando come essi abbiano influenzato non solo l'impostazione terapeutica di Basaglia, ma anche la sua riflessione antistituzionale, politica e bioetica.

¹ Benedetto Saraceno in *Dialogo con Franco Rotelli*, 8 marzo 2023

² F. Basaglia, *L'istituzione negata*, Baldini+Castoldi, 2014, p. 148

³ H.F. Ellenberg, *La scoperta dell'inconscio*, Boringhieri, 1976

⁴ F. Basaglia, *Corpo e istituzione*